ARCHIVIO MODA 2021/2022

Il 22 aprile 2022 all'auditorium Vivaldi della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino si è tenuta la premiazione del "Concorso (interno) di Idee – Archivio Moda" a cura del Liceo Artistico Statale Aldo Passoni.

il video della Premiazione pubblicato sul sito della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino

e l'articolo sul Progetto Archivio Moda e sul Concorso d'Idee pubblicato sabato 23/04/2022 sul Corriere della Sera.



Corriere della Sera Sabato 23 Aprile 2022 CRONACA DI TORINO

«Un museo della moda con i nostri bellissimi abiti»

L'obiettivo del liceo artistico Passoni grazie a modelli unici e storici realizzati in antiche e prestigiose sartorie torinesi

di Chiara Sandrucci

La vicenda

- È ricca di abiti unici e bellissimi la collezione del liceo artistico Passoni
- E lì ora ha ora l'obiettivo di aprire un Museo scolastico della moda
- Ieri è tornato a promuoverlo con la premiazione di un concorso interno di idee all'auditorium della Biblioteca nazionale
- E lì ora possiede un archivio di 3 mila abiti e accessori, donati negli anni dalle famiglie dell'alta borghesia e dell'aristocrazia torinese, ora riposto nella succursale di via della Cittadella

Uno degli abiti più preziosi venne indossato durante i festeggiamenti della corsa Pechino Parigi nel 1907, realizzato dalla sartoria torinese Sacerdote. Lo portava Caterina Ratti Balocco, moglie dell'ingegnere che progettò la Rala arrivata prima, prodotta a Torino e oggi esposta al Mauto. L'abito donato dalla nipote Florenza, appartiene alla collezione del liceo artistico Passoni che da anni sogna di aprire un Museo scolastico della moda e ieri è tornato a promuoverlo con la premiazione di un concorso interno di idee all'auditorium della Biblioteca nazionale. Il liceo possiede un archivio di 3 mila abiti e accessori, donati negli anni dalle famiglie dell'alta borghesia e dell'aristocrazia torinese, ora riposto nella succursale di via della Cittadella. Un patrimonio unico che testimonia due secoli di storia dell'abbigliamento, in particolare dal 1880 al 1940, quando Torino con le sue sartorie era capitale italiana della moda. Una pagina di storia della città.

L'opera di catalogazione è ricominciata adesso per adeguare le schede cartacee e digitali alle nuove direttive del ministero dei Beni culturali. Gli studenti hanno iniziato a fotografare pezzo per pezzo, come percorso di alternanza scuola lavoro che proseguirà anche in estate. «Ma abbiamo bisogno di aiuto, tirocinanti, finanziamenti e più spazi», sottolinea la preside Antonella Accardi Benedettini, arrivata a dirigere il Passoni tre anni fa. «L'ideale sarebbe trovare una nuova sede per aprire il "museo scolastico della moda" e accogliere le classi in autonomia, tema su cui abbiamo aperto un dialogo con Città metropolitana». Non è un caso che il Passoni abbia una collezione così importante, che lo rende una scuola unica in Italia. Prima di diventare liceo artistico, era l'Istituto d'arte per il disegno della moda e del costume fondato nel 1955 da Italo Cremona, pittore e cineasta torinese. Tra i reperti, c'è anche un bolero del 1946 che fece confezionare lui stesso per la moglie con inserti di scimmia cucita personalmente in Etiopia nel 1938 durante le riprese del film «Sotto la croce del sud» di cui curò la scenografia. L'artista torinese Enrico Paulucci è stato il primo a donare all'Istituto un corpino del '700, perché fosse studiato durante le lezioni. «È così che sono stati collezionati capi che vanno dalla seconda metà del '700 fino agli anni '90 del secolo scorso — spiega Enrica Marletta, responsabile dell'archivio e docente di arte del tessuto —, con il nucleo più significativo che comprende il periodo dal 1880 fino alla seconda guerra mondiale: raccoglie abiti prodotti dalle sartorie torinesi, in quegli anni famose in tutta Italia». Non solo per la manifattura di alto livello, ma perché si ispiravano alla moda più «alla page» di Parigi.

«Etichette come Re-Chantore, Sacerdote o Rosa e Patriarca compravano i diritti di copia e riproducevano i modelli parigini — prosegue la docente —. Vestivano anche la Regina Margherita, considerata modello di eleganza, potendo così fregiarsi del titolo di fornitori della Real Casa e avere ancora maggiori prestigio». Tra i donatori della collezione, i conti Callori di Vignale, la contessa di Pralormo, i marchesi Cordero di Montezemolo, fino a Maria Gabriella di Savoia. Abiti e cappelli che negli anni sono usciti da scuola per essere esposti in diverse mostre a Palazzo Madama, alla Reggia di Venaria o al Museo del Risorgimento. Tutti sono tutelati dalla Soprintendenza dei beni culturali. Ma aspettano ancora di trovare uno spazio pubblico dove essere ammirati e suscitare nuove emozioni.

Tra i reperti, c'è anche un bolero del 1946 che fece confezionare il cineasta Italo Cremona per la moglie con inserti di scimmia cucita personalmente in Etiopia nel 1938 durante le riprese di un film

Il modello
Uno dei più preziosi fu indossato durante la festa per la Pechino-Parigi nel 1907

I doni
Tra i donatori i conti Callori di Vignale, la contessa di Praiormo e Maria Gabriella di Savoia

Un piano di recupero

In Piemonte 39 milioni per le cascine

In Piemonte arrivano 39,5 milioni di euro del Pnrr per il recupero di strutture rurali un tempo utilizzate a scopi abitativi come casali e fattorie, ma anche case coloniche, stalle, mulini, frantoi, edifici religiosi, edicole votive. Questi luoghi potranno tornare a nuova vita con un programma di risanamento che punta a renderli fruibili a fini turistici. La misura che prevede una ripartizione in tre tranches: una prima di oltre 3,9 milioni di euro che sta per essere assegnata con un bando aperto da oggi fino al 23 maggio e una seconda di 22,3 milioni spalmata tra il 2023 e il 2025. Saranno finanziati progetti per un valore massimo di 150 mila euro ciascuno.

I dati di Unioncamere

Ad aprile previsti 24 mila nuovi contratti di lavoro

Aumentano i contratti di lavoro in Piemonte. Un lieve incremento quello che si registra in tutta la regione. Circa 24 mila quelli programmati dalle imprese piemontesi per aprile 2022, nell'area del Nord Ovest saranno poco meno di 103 mila. Un dato in lieve aumento rispetto all'anno scorso con una crescita di 370 unità. Un dato che fa ben sperare sui numeri in programma fino a giugno che, in previsione, passano da 83.820 a 10.240 assunzioni in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Questi sono alcuni dei dati, contenuti nel Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, che evidenziano come nel mese di aprile 2022 tenga ancora la domanda di lavoro anche se l'impatto sullo scenario macroeconomico della crisi in Ucraina e la significativa crescita dei costi energetici e delle materie prime cominciano a produrre i primi effetti soprattutto sulle imprese manifatturiere. Il 74,1% delle entrate delle aziende piemontesi riguarderà lavoratori dipendenti, il 18,0% lavoratori somministrati, l'1,3% collaboratori e il 6,6% altri lavoratori non alle dipendenze. Una domanda di lavoro trainata dai contratti a tempo determinato (61%), seguiti da quelli a tempo indeterminato (27%). (f. ral.)

I dati
Segnali positivi sull'onda occupazione

La bambina caduta

«Fatima caduta accidentalmente» secondo la consulenza della difesa

La piccola Fatima, 3 anni, non è stata lanciata dal ballatoio al quinto piano del palazzo storico di via Milano 18, ma sarebbe caduta «accidentalmente». È la conclusione alla quale sono giunti i consulenti della difesa di Achar Mohssine, il patrigno 30enne della bambina oggi in carcere per omicidio volontario. Per gli esperti, Stefano Zaca e Nello Balossino, prima di precipitare la piccola «ha sbattuto la testa contro la tettoia» del balcone e poi urtato i fili della «stradibiancheria, che avrebbero modificato la traiettoria di caduta. La ricostruzione — basata su 479 immagini estrapolate dai filmati della videosorveglianza — sarebbe compatibile con il racconto dell'uomo, che ha sempre sostenuto che la piccola gli era scivolata dalle mani mentre giocavano al «volo volo». L'avvocato difensore Alessandro Sena ha depositato in Procura la relazione, in cui i consulenti evidenziano che «la precipitazione è da ritenersi evento accidentale» originato «da un verosimile brusco movimento della bambina successivo a un urto del volto contro il telo di copertura del ballatoio che ha alterato il tentativo di modalità di presa e ha determinato lo spostamento del corpo oltre la ringhiera, compromettendo il possibile controllo» da parte di Mohssine. (e. ior.)

Sotto accusa
Achar Mohssine